

**LA COPERTURA VACCINALE ANTI HPV**

Dal 2006, Ema (European Medicines Agency) e Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco) hanno autorizzato la vaccinazione

Ragazze nate nel '97 vaccinate con 3 dosi AntiHpv

<70%  
>70%

Dati ISS al 30 giugno 2012



**PER FASCIA D'ETÀ**

Fino a 25-26 anni  
Fino a 18 anni  
Fino a 45/55 anni  
Regioni che non hanno aderito



**LA PREVENZIONE** I medici coinvolti

MEDICO/FASCIA D'ETÀ	11 anni	12-17	18-25	26-45
Igienista	■	■	■	■
Medico di famiglia	■	■	■	■
Pediatra di famiglia	■	■	■	■
Ginecologo	■	■	■	■
Dermatologo*	■	■	■	■

\* o specialista di malattie sessualmente trasmissibili

**LEI & LUI**



ROBERTA GIOMMI

**RELAZIONI SOSPETTI & BUGIE**

Uomini e donne ne sono attaccati. Prurito, malessere, condilomi svelano il problema delle malattie sessualmente trasmesse (Mst). Accade anche per un solo rapporto e diventare motivo di vergogna e di sospetti nelle relazioni successive perché è una malattia recidivante di fronte a deficit immunitari, creando conflitti sulle storie passate e sulla fedeltà presente, innescando gelosia e diffidenza. Molte donne che hanno scelto di vivere una sessualità libera, spesso non hanno acquisito il diritto di proteggersi. Adolescenti alle prime armi, ma anche donne consapevoli, temono di proporre il preservativo per paura di sembrare troppo esperte. Altre accettano di proseguire nel sesso non protetto per non sembrare sprovvedute o infantili dopo aver concesso intimità. In consultazione compaiono coppie giovani che devono calibrare la cura e l'astensione. O donne con più di 25-30 anni infettate per mostrare disinvoltura sessuale anche in storie poco importanti e si trovano a curare la malattia a volte in solitudine, facendo bilanci negativi su fiducia e ingenuità. Ci sono poi donne, più grandi che scoprono il problema durante una visita di controllo e si trovano esposte a domande difficili, poi scoprono che il partner ha rapporti non protetti con prostitute. Il tradimento compare e viene affrontato dentro situazioni che non sono preparate ad accoglierlo. Delle Mst parliamo nell'educazione sessuale, preparando alla competenza a proteggersi ed a intervenire. La vaccinazione è stata pensata per le ragazze, ma è utile anche al maschile, dato che il problema si presenta in ambedue i sessi e porta ad un cattivo rapporto con i genitali attaccati. Data la numerosità delle Mst, se non insistiamo in età precoce al controllo dei genitali, alla capacità di intervenire, coinvolgendo i genitori, i rischi sono gravi rispetto ad una buona sessualità.

www.irf-sessuologia.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Un'infezione che contagia 8 persone su 10 ma solo alcuni**

*"tipi" possono causare il tumore del collo dell'utero*

**La copertura vaccinale delle dodicenni è ancora bassa**

*Aumentare la platea, anche maschile, fino a 25 anni*



**3200**

nuovi casi di cancro della cervice ogni anno in Italia

# Papilloma virus

## Rischio cancro test e vaccino per prevenire

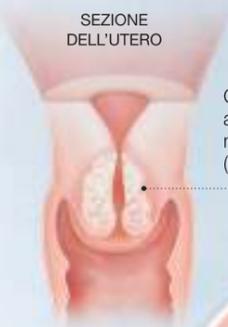
**È**

**ELVIRA NASELLI**

un virus diffusissimo l'Hpv o papillomavirus, visto che, secondo le stime, l'80% di uomini e donne che ha una vita sessuale - non necessariamente rapporti completi - prima o poi ci entra in contatto. Diffuso e relativamente innocuo perché, nella maggior parte dei casi, l'infezione non dà sintomi e per lo più regredisce spontaneamente. Gli Hpv a basso rischio (tipo 6 e 11) possono provocare solo i condilomi, mentre quelli ad alto rischio (tipi 16 e 18) sono in grado di causare cancro della cervice uteri-

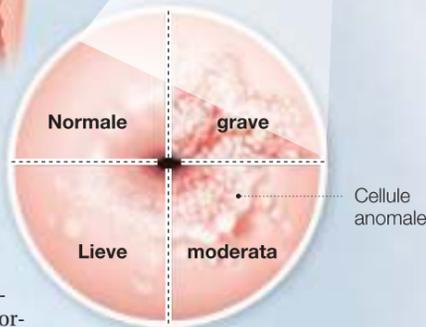
**IL CANCRO DELLA CERVICE**

L'infezione da Hpv può lentamente trasformare una normale cellula della cervice in una cellula tumorale



Cellule anomale nella cervice (displasia)

AREA INGRANDITA VISTA DALL'ALTO



In base alla quantità di cellule anomale la displasia viene classificata come: lieve, moderata o grave

**0,8%**

delle donne con Hpv ad alto rischio sviluppa il cancro della cervice

I virus si trasmettono per via sessuale e si replicano nelle cellule dell'epidermide

**La campagna avviata nel 2008 prevede tre dosi in cinque anni a cominciare dalle nate nel 1996 I vantaggi anche per i ragazzi**

na (3200 casi annui in Italia) ed altri tumori dell'apparato genitale. Essere positivi a 16 e 18 non si traduce necessariamente con cancro del collo dell'utero.

«Anzi possiamo dire - precisa Luciano Mariani, coordinatore Hpv unit dell'Ifo di Roma - che la progressione verso il cancro della cervice uterina è l'eccezione di un'infezione molto comune. Le 3200 donne malate sono per lo più quelle che non si sottopongono a screening né ad esami, ed è quel bacino che dobbiamo raggiungere per rendere efficace la prevenzione».

Campagne, una per la settimana europea della prevenzione sostenuta da Onda si è appena conclusa, un progetto europeo specifico, Aurora, un messaggio a medici di base, pediatri, ginecologi perché sensibilizzino le pazienti. La prevenzione infatti - attraverso pap test, hpv test e vaccino - è fondamentale. «Il pap test non va in soffitta - precisa Mariani - ma è superato dal test virale, più sensibile del 30%. Ma è fondamentale,

per ottimizzare i costi, la lettura centralizzata e l'utilizzo - per lo screening - soltanto di test ampiamente validati, attualmente 4 su 125». Il percorso dello screening di prevenzione ideale (già avviato in Toscana, vedi a lato) è semplice: si fa il test virale, se positivo si passa al pap test «in grado di fare una scrematura - continua Mariani - può non esserci al momento malattia o anche non esserci mai. Se il pap test è negativo si ripete il test virale dopo un anno, se è ancora positivo si passa alla colposcopia. Se invece è positivo si passa subito alla colposcopia. Tutte le donne dai 30-35 anni in poi dovrebbero fare l'Hpv test, dai 25 ai 30 è sufficiente solo il pap test».

Per la vaccinazione discorso diverso. In Italia, dal 2008, il vaccino viene offer-

to gratis alle dodicenni (tre dosi in cinque anni) con un obiettivo di copertura del 95%. Il Regno Unito è già al 90, l'Italia a giugno scorso era ancora intorno al 70% di media, con differenze rilevanti, tanto più se si considera che alcune Regioni sono andate anche ben oltre, offrendo il vaccino anche ad una seconda coorte di ragazze (tra 15 e 18 anni), la Basilicata addirittura ad altre due (dunque a 12, 15, 18 e 25 anni).

All'estero (Australia, Nuova Zelanda, Austria e Usa) la vaccinazione è estesa anche ai maschi, nei quali ridurrebbe non solo la condilomatosi, in forte aumento, ma anche il rischio di ammalarsi di tumore all'ano, al pene e all'orofaringe, anche questo in crescita. In Italia non è prevista gratuitamente, anche se alcune Regioni la erogano a prezzo agevolato. «La vaccinazione anche ai maschi permetterebbe un'eradicazione della malattia - premette Walter Ricciardi, direttore del dipartimento di Sa-

### I CONDILOMI GENITALI

Sono il segno più facilmente riconoscibile dell'infezione da Hpv (talvolta possono non vedersi ad occhio nudo)



**1-5%**  
degli infettati da Hpv genitale sviluppa i condilomi genitali



### L TEST HPV

Svela la presenza del virus. È più affidabile del Pap Test, si fa su un semplice prelievo di liquido vaginale. Il test rivela subito anche i genotipi virali

### IL PAP TEST

È un esame non invasivo in grado di diagnosticare la presenza di cellule cancerose nel collo dell'utero



### CHI DEVE ESEGUIRLO

Donne tra 25 e 65 anni

### PERIODICITÀ

Ogni 3 anni (se non c'è altra indicazione medica)

## DALL'INFEZIONE AL CANCRO

I ceppi di Hpv persistenti e ad alto rischio possono evolvere in lesioni precancerose e successivamente in cancro della cervice

**90%** DEI CASI  
l'infezione guarisce di modo spontaneo

ARCO DI TEMPO DOPO L'INFEZIONE

3-6 mesi

4-5 anni

9-15 anni

CERVICCE NORMALE  
SEZIONE DELL'EPITELIO CERVICALE

Infezione da Hpv

NEOPLASIA INTRAEPITELIALE

GRADO I

GRADO II

GRADO III

Displasia lieve

Displasia moderata

Displasia severa o cancro in situ

CARCINOMA INVASIVO

Lesioni esterne

Zona superficiale

Zona intermedia

Cellule basali

Membrana basale

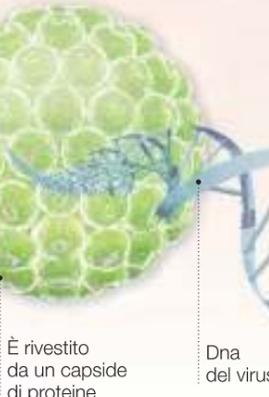
Replicazione del virus

Cellula basale infetta

Invasione

### IL VIRUS

Ci sono oltre 120 genotipi: alcuni innocui, altri a basso rischio e altri (circa 15) ad alto rischio oncogeno



È rivestito da un capsido di proteine

Dna del virus

### L'INTERVENTO

La conizzazione si può eseguire in ambulatorio, serve ad asportare le lesioni pre-cancerose nella cervice



Tessuto asportato a forma di cono



**15 MINUTI**  
Durata media

CERVICCE PRIMA

DOPO

INFOGRAFICA PAULA SIMONETTI

### Il caso

Il passaggio dall'esame Pap all'Hpv: più accuratezza, meno errori umani, risparmi

# Rivoluzione dello screening la Toscana all'avanguardia

**P**er prima in Italia la Toscana ha deciso di utilizzare l'Hpv test come screening per il tumore al collo dell'utero. Quando, nel 2017, il percorso sarà a pieno regime il pap test diventerà un test di secondo livello. Certo, la Toscana è una di quelle regioni che storicamente ha sempre avuto un altissimo livello di estensione degli screening e di adesione da parte della popolazione, ma la decisione mostra estrema lungimiranza, in periodi di tagli estremi alla Sanità.

«In realtà i conti mostrano esattamente il contrario — precisa Gianni Amunni, direttore dell'istituto per lo studio e la prevenzione oncologica Ispo e dell'Istituto toscano tumori — e cioè che con l'Hpv test saremo in grado di risparmiare almeno un milione di euro all'anno. Per vari motivi: innanzi tutto per l'allungamento dell'intervallo dei richiami, il pap test si fa ogni tre anni, il test virale ogni cinque e alcuni studi in corso suggeriscono un ulteriore allungamento; poi

**Il percorso sarà a pieno regime nel 2017. E già si ipotizza l'autoprelievo**

l'aver concentrato da parte della Toscana tutti gli screening in un unico istituto — l'Ispo appunto — fa sì che alla naturale contrazione del prezzo dei test si aggiunga il potere contrattuale di un acquisto centralizzato. Inoltre, mentre il pap test, che è un esame citologico, è uomo-correlato, il test virale è macchina-correlato, con meno possibilità di errori».

Tecnicamente l'Hpv test si esegue con un prelievo vaginale ma poiché utilizza non-tessuti, a differenza del pap test, ma il liquido vaginale «stiamo ipotizzando la strada dell'autoprelievo a domicilio — continua Amunni — perché non occorre una competenza particolare. Come si fa già oggi con il kit per il sangue occulto nel-

le feci. Dunque si prospetta anche una ulteriore riduzione dei costi organizzativi. Inoltre stiamo indagando la possibilità di correlare i dati del liquido vaginale con un esame di urine specifico, ma è ancora molto presto».

Le prime ad essere state chiamate sono state le donne tra 55 e 64 anni della Asl 10 di Firenze. L'Hpv test, secondo lo studio internazionale Hta, è raccomandato a partire dai 34 anni, almeno fino a quando non arriveranno tra le adulte le vaccinate a 12 anni e allora il test virale potrà essere l'unica modalità di screening per tutte. Questo perché, se è vero che tra 25 e 35 anni l'infezione è molto diffusa per una maggiore attività sessuale, bisogna specificare che, per avere un rischio di tumore, occorre una persistenza del virus di alcuni anni, e dunque l'indagine più sensibile va posticipata.

In Toscana si vaccinano oggi le ragazze dai 12 ai 16 anni. «Abbiamo scelto di non vaccinare altre fasce d'età — continua Amunni — perché l'intervallo 12-16, dal punto di vista scientifico, è quello che ottimizza il risultato di prevenzione con un forte rapporto costo/beneficio. In Toscana gli screening oncologici sono nei Lea e non si pagano. L'utilità dei programmi di screening sta nel fatto che consentono di fare determinati esami diagnostici solo se è necessario e quando è necessario. Per questo mi lasciano perplesso i pacchetti prevenzione proposti da molti istituti autorevoli, il rischio è fare esami inutili e farne troppi». Nessun programma di estensione del vaccino HPV nei maschi. «C'è grande dibattito — conclude Amunni — ma in sanità pubblica bisogna fare delle scelte. Sarebbe utile anche ai maschi ma avrebbe un rapporto costo beneficio svantaggioso».

(e. nas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'INIZIATIVA

## GAVI, UN'ALLEANZA AL FEMMINILE IL PREZZO SCENDE PER L'AFRICA

**T**renta milioni di ragazze saranno vaccinate contro il virus Hpv grazie anche al supporto di Gavi alliance, una partnership tra pubblico e privato, che prevede di cominciare già nel 2013 in molti paesi dell'Africa sub-sahariana. Uganda e Ruanda hanno condotto uno studio pilota grazie alle donazioni di vaccino dei produttori e sono in attesa di arruolare le donne entro il 2014. Gavi sta inoltre collaborando con le industrie farmaceutiche per ottenere il prezzo più accessibile per i vaccini Hpv: un produttore ha fissato il prezzo in 5 dollari, con il 64% di riduzione rispetto al più basso prezzo del mercato. Sono circa 275 mila le donne che muoiono ogni anno di cancro alla cervice, più dell'85% nei paesi in via di sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nità pubblica del policlinico Gemelli — ma è prioritario proteggere le donne, ampliando le coorti di destinatarie. Cosa resa possibile dall'abbassamento dei costi del vaccino dal 2008 a oggi: a parità di costo possiamo arrivare anche ai 18 anni, ricordando che il vaccino ha un rapporto ottimale costo/efficacia fino ai 25, e bene ha fatto la Basilicata ad allargare la coorte. Il primo obiettivo è comunque aumentare la percentuale di vaccinate tra le dodicenni, ci sono regioni, come Veneto e Puglia, che invitano in modo capillare e insistono anche, e altre che non invitano neppure. Il vaccino per l'Hpv è stato inserito nei Lea (livelli essenziali di assistenza, ndr) ma bisogna far molto per l'informazione. La squadra di calcio del Barcellona ha lanciato un appello per la vaccinazione e i risultati in Spagna stati straordinari. Anche da noi ci vorrebbe qualcosa di simile...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

acquista una confezione a tua scelta  
**LA SECONDA È IN OMAGGIO**

**Lactoflorene®**  
fermenti lattici vivi e vitamine

Lactoflorene bimbi  
Lactoflorene 12

Numero Verde  
**800 896 974**

per conoscere la farmacia più vicina che aderisce all'iniziativa

**PORTA IN FARMACIA QUESTO COUPON ENTRO IL 31/3/2013. PER LA FARMACIA:** Conservi il buono sconto e lo consegna entro il 30/06/2013 al suo agente di zona (in caso di dubbi ci contatti al numero verde 800.969083). Montefarmaco OTC provvederà a riconoscerle l'intero importo omaggiato, eventualmente in merce della stessa tipologia.